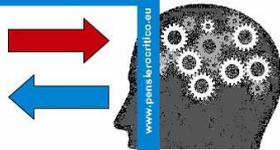


Siamo fatti per recitare una parte, come sostiene Luigi Pirandello?

Nell'antichità, presso molte popolazioni, le maschere venivano indossate solo in determinate "occasioni rituali" che marcavano importanti fasi di trasformazione per la comunità di appartenenza (iniziazioni o riti di passaggio). Nelle società moderne le cose stanno diversamente a causa della comparsa del concetto di *identità personale*.

Tale concetto è piuttosto recente nella storia umana, almeno nei paesi occidentali, ed è anche storicamente recente l'indipendenza psicologica dell'essere umano da autorità esterne, come ha evidenziato lo psicoanalista Erich Fromm nel libro "Fuga dalla libertà". L'essere umano ha sempre avuto l'esigenza psicologica di adottare delle maschere di fronte agli altri, come messo in luce dal sociologo Erving Goffman nel libro "La vita quotidiana come rappresentazione". Per Goffman la libertà individuale è un'utopia e la vita quotidiana dell'essere umano è scandita come una performance teatrale dove ognuno di noi non può fare a meno di interpretare una parte, complementare a quella di tutti gli altri individui con cui interagiamo. Secondo Goffman noi viviamo dunque in un mondo di rappresentazioni nel quale tutti (nessuno escluso) recita una parte (o più parti) adattandosi alla cultura del suo mondo e del suo tempo. La modernità ha introdotto nella cultura un modo (un potere) per mettere a tacere i dubbi e l'ansia dell'individuo moderno. Tale potere è stato interpretato dal mercato globale che ha imposto le maschere suggerite dall'economia di mercato: stili di vita e di comportamento che si esprimono in abiti, automobili, case, viaggi e tutta una serie di feticci tecnologici (smartphone, smartwatch, ecc) che consentono di "conformarsi" alla società di appartenenza a scapito della propria individualità. Tale perdita di individualità non è generalizzabile dato che vi sono differenze culturali ed emotive tra gli



individui, cionondimeno per tutti è sempre più difficile resistere alle sirene del mercato. Il compito di insegnare agli individui a non indossare le maschere sociali proposte dal mercato è affidato alla scuola che, per questo motivo, deve essere pubblica per essere indipendente dal mercato e insegnare il pensiero critico. In Occidente, ma la globalizzazione sta esportando il modello ovunque, l'individuo vive nella società del guadagno, dell'egoismo, dell'informazione, della manipolazione, della pubblicità, della moda e delle apparenze, che danneggiano la costruzione dell'identità di ognuno. E' noto che tutta l'opera letteraria e teatrale di Luigi Pirandello è incentrata sul tema dell'identità individuale. Molti suoi testi sono famosi per aver trattato tale tema: Uno, nessuno e centomila, Il fu Mattia Pascal, Sei personaggi in cerca di autore, ecc. Ma c'è, in particolare, un testo teatrale che egli scrisse negli ultimi anni della sua vita per l'attrice Marta Abba, sua musa e compagna, che mette in chiaro la difficoltà dell'essere umano di distinguere tra la propria vita e quella dei personaggi che interpreta. Siamo fatti per recitare una parte, come sostiene Luigi Pirandello?